Anno XXXIII — Giovedì 12 Febbraio 1880 — N. 35

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I deputati tedeschi di Boemia, tanto quelli che seggono nel *Reichsrath* quanto quelli che son membri della Dieta di Praga, consegnarono ieri l'altro all'imperatore Francesco-Giuseppe un memoriale contro il memoriale già presentato dai deputati czechi. La sostanza dell'uno e dell'altro documento è nota al lettore: il memoriale czeco domanda parità di trattamento negli uffici pubblici e nelle scuole per le due nazionalità di Boemia; il memoriale tedesco vuol dimostrare che non è parità quella che gli czechi invocano, ma parzialità in favore della stirpe e della lingua loro. Il sovrano, ricevendo ieri l'altro la petizione dei deputati tedeschi, promise che l' avrebbe esaminata in un col *memorandum* dei loro colleghi czechi. Questo *memorandum* il Taaffe l'ha sottoposto allo studio d'una commissione speciale, la quale non ha fretta di terminare i suoi lavori, il medesimo farà ora del *memorandum* tedesco. I documenti verranno confrontati e dal confronto escirà una proposta conciliativa, la quale probabilmente non contenterà nessuna delle parti. Poichè gli czechi credono d' esser modesti nelle loro domande mentre i tedeschi le trovano così esorbitanti che qualunque attenuazione non parrà loro sufficiente. Il Taaffe, che s' è assunto l'incarico di conciliare i popoli della Cisleithania sul terreno della Costituzione, sente a poco a poco le difficoltà dell' impresa; ma chi sà se avrà tempo di giudicare i due memoriali? poichè gli eventi incalzano e minacciano di travolgere nella rapina lui e il suo Ministero di coalizione.

A qual punto sia la crisi del Gabinetto cisleithano è difficile dire con precisione. Secondo la *Neue freie Presse*, la soluzione dovrebbe aver luogo oggi. Il problema è se il barone Kriegsau entrerà o non entrerà nel Ministero? Il Taaffe, per indurre le Destre a votar la legge sull'aministrazione della Bosnia e dell' Erzegovina, promise di prendere il Kriegsau come ministro dell' istruzione pubblica, ma quando comunicò la cosa ai suoi colleghi del partito costituzionale, questi — lo Stremayr, l' Horst, il Korb-Weidenheim e il Chertek — s'opposero all' ingresso del Kriegsau e consultarono i loro amici politici sulla condotta che dovevano tenere. La riunione del *club* liberale fu di parere che i ministri costituzionali non potessero accettare per collega il candidato delle Destre. Ora, se il Taaffe mantiene la promessa fatta alle Destre, i ministri liberali l'abbandoneranno e il suo Gabinetto cesserà d'essere un Gabinetto di coalizione per diventare un Gabinetto di Destra. Se non la mantiene, rischia di perdere l'appoggio della maggioranza. Tale si presenta la situazione; situazione intralciata, dalla quale parrebbe che il Taaffe non possa estricarsi in fine se non ritirandosi. In tal caso, l' Hohenwarth sarà forse il suo successore. Ma un Ministero czeco-feudale-clericale, che avesse la maggioranza nella Camera dei deputati, non l' avrebbe nella Camera dei Signori, dove predomina l' elemento costituzionale. Si escirebbe da un prunaio per entrare in un altro.

Lord Beaconsfield, rispondendo l'altro giorno nella Camera dei Pari alle interrogazioni del Granville, annunziò come imminente la soluzione della quistione turco-greca. Non crediamo che la lite fra turchi e greci sarà composta così presto, ma quella fra turchi e montenegrini sembra volgere alla fine. Il fatto sta per dar ragione al ministro inglese, se non sorgono nuove complicazioni. Il Montenegro consente al cambio di territorio proposto dalle Potenze e vi consente, in massima, anche la Porta, e se il consenso è sincero da ambo le parti, l' accordo non sarà difficile. Non bisogna però dimenticare che la sincerità non è la virtù che più splenda negli uomini di Stato orientali, e che la Porta, in particolare, è maestra nell' arte di temporeggiare e tergiversare.

Domani s' apre il *Reichstag* germanico e il suo primo atto importante sarà la nomina dell' ufficio di presidenza. Poichè il Seydewitz non vuol esser rieletto presidente, i conservatori intendono proporre il conte Arnim-Boitzenburg, che appartiene al cosidetto « partito dell' impero. » Il Centro è disposto a sostenere la candidatura dell' Arnim Boitzenburg, purchè i conservatori accettino il suo candidato alla vicepresidenza. I nazionali-liberali voteranno per il Bennigsen.

La dimissione del ministro della marina francese è smentita ufficialmente. Ciò vuol dire non che il Jauréguiberry non avesse manifestato l' intenzione di dimettersi, ma che i suoi colleghi e amici l' hanno persuaso di non mandarla ad effetto. Il Ministero Freycinet resta adunque intatto.

La questione del prezzo del pane in Italia

Dalla *Gazzetta degl'interessi materiali d' Italia* togliamo le seguenti giustissime considerazioni sopra un argomento tanto vitale:

« La questione del prezzo del pane non è stata ancora ben studiata in Italia, e pure essa è tra quelle che più ban bisogno di esserlo: nel nostro paese il consumo del pane è maggiore che in ogni altro, perchè questa sostanza forma la base della nutrizione delle classi meno agiate, e spesso costituisce il solo nutrimento delle classi povere, tra noi tanto numerose; nel nostro paese il pane è meno buono che negli altri, e pure il prezzo ne è molto più elevato. Non è un fenomeno della crisi annonaria, è un fatto costante, e perciò esso è anche più meritevole dell'attenzione del Governo e di quanti hanno a cuore il benessere delle classi lavoratrici. A persuadersi dell' importanza dell' argomento basterà sapere come durante il 1878 a Parigi il prezzo massimo del pane di prima qualità fu di centesimi 42 il chilog. e quello del pane di seconda qualità cent. 34: ora nello scorso anno nelle principali città d' Italia il prezzo del pane fu molto maggiore, cioè di 50, 55, 60, 65 e sino 75 cent. il chilogramma, quantunque in molti casi la qualità sia inferiore a quella del pane che a Parigi è venduto a cent. 42. Limitando la differenza a 10 cent. per ogni chilog. è facile comprendere quale danno essa arrechi al salario degli operai.

Ma quali sono le cagioni di questo fenomeno? Coloro cui non riesce agevole lo studio dei fenomeni economici, risponderanno, con un sorriso di scherno: ma son tanto facili a scernere queste cagioni; le *tasse*. Il pane in Italia è più caro che altrove, perchè in Italia abbiamo il corso forzoso, abbiamo il macinato, abbiamo il dazio consumo sulle farine, che gli altri paesi non hanno. Ma all'infuori di coteste cagioni, non ne sono altre? Allora come avviene che, anche fatta detrazione della quota di tali gravezze, il prezzo del pane in Italia è maggiore di quello di Parigi? Le cagioni esistono e sono di ben altra natura: la Commissione ne ha indicata una sola, e forse quella che ha minore importanza, cioè le difficoltà dei trasporti ed il costo elevato di essi, ma le indagini che essa ha ordinato, denotano come sia sulla buona via per appurare le altre. La questione del prezzo del pane in Italia bisogna esaminarla sotto l'aspetto industriale; vedere cioè se il modo ond'è esercitata nel nostro paese l'industria della panificazione sia la più adatta a fornire il pane ad un prezzo, se non eguale, proporzionato a quello degli altri paesi.

In Italia, non solo il pane è più caro, ma il prezzo di esso non è in relazione con quello del grano o della farina; dato che il grano o la farina costino dieci a Roma ed a Parigi, il prezzo del pane non è eguale, come dovrebbe essere, fra le due città, ma più elevato nella città italiana che nella francese. Ora questo fenomeno non può trovare le sue cagioni che nell' ordinamento della nostra industria di panificazione e nei sistemi che essa adopera.

Chi non sa infatti che l' industria del panificio in Italia è esercitata per la massima parte in piccolissime proporzioni; che il numero degli stabilimenti di qualche importanza è insignificante; da per tutto piccoli esercenti, che in molti luoghi acquistano il grano a minuto e provvedono essi stessi alla macinazione, ecc. Chi non sa che mentre negli altri paesi si sono ideati ed attuati nuovi meccanismi per la manipolazione della pasta, in Italia è ancora presso che generale il sistema d' impasto a mano, nocivo alla salute degli operai, meno adatto ad ottenere una buona manipolazione, meno economico e pochissimo decente. Chi non sa che mentre negli altri paesi si attuano tuttodì nuovi sistemi di forni nel triplice intento di una cottura migliore, più sollecita e meno dispendiosa, in Italia i forni sono ancora generalmente quelli che erano *ab antico*.

Son queste, le cagioni principali del fenomeno; e noi siamo sicuri che la Commissione verrà a confermare la nostra opinione allorchè avrà raccolti gli elementi intorno ai coeficienti onde si decompone il prezzo del pane tra noi.

Avvisare ai rimedii non è agevole; perocchè non sia possibile di trasformare l' organizzazione di una industria come quella del pane con poche raccomandazioni o con qualche voto platonico. Bisogna bandire le viete teorie, ed adattare provvedimenti capaci di raggiungere lo scopo passando sopra a tutti gli ostacoli. »

L' Irlanda all' Italia

Riceviamo dal Lord Mayor di Dublino e ci affrettiamo a pubblicare il seguente appello del Comitato centrale di beneficenza d' Irlanda:

« MANSION HOUSE COMMITTEE

« Dublin (Ireland), 3 febb. 1880.

« APPELLO AL POPOLO ITALIANO

« *dal Comitato di Sussidi per il Popolo Irlandese bisognoso, dal Palazzo Municipale in Dublino.*

Al signor Editore,

« Ci permetta che mediante il di lei giornale facciamo il seguente appello:

« È stato generalmente riconosciuto che una miseria estrema, di un carattere eccezionale che senza dubbio diverrebbe una vera carestia se dei soccorsi immediati e liberali non sopraggiungono, regni nei vasti distretti d' Irlanda.

« Questa miseria di giorno in giorno viepiù si estende e ad un eccesso tale che sembra non esservi possibilità di evitare avanti il nuovo raccolto una carestia assoluta in molti distretti. Ogni possibile sforzo è stato messo in opera nell' Irlanda stessa come altresì da Comitati locali e centrali per mitigare tale calamità, ma stante la depressione commerciale ed agricola ed in ragione della miseria che grandemente si è estesa ed accresciuta, tutti gli sforzi sono stati al di sotto per potere far fronte alla crisi.

« Noi dunque ci indirizziamo con piena fiducia al popolo italiano ed a tutti gli amici dell' Irlanda onde secondare i no-

stri sforzi e così salvare la popolazione da imminente distruzione.

« Di già ci sono pervenuti dei doni liberali e grandi promesse di sussidii da varie parti della Gran Bretagna, dagli Stati Uniti, dall' Australia e da varie altre parti.

« Noi siamo di opinione che non abbiamo che esporre la trista posizione del Popolo Irlandese per ottenere da tutte le parti risposte favorevoli al nostro appello.

« Noi crediamo di fare assegnamento sopra la formazione del nostro Comitato, il quale si compone non solamente di deputati della più alta riputazione, ma bensì di uomini eminenti per la loro posizione nel paese, e di tutte le opinioni religiose e politiche i di cui nomi pienamente giustificano il nostro appello ed offrono la più alta garanzia per il modo col quale verranno distribuiti i sussidi a noi affidati ed a seconda delle emergenze.

« Questo Comitato centrale distribuisce i suoi sussidii per mezzo dei Comitati locali nei quali il clero, senza distinzione di culto del distretto, come pure di dottori appartenenti alle dispenserie ne sono membri ed i sussidii saranno dati in generi e non in denari.

« *Di lei servitori umilissimi*: E. Dwyer Gray, M.P., Lord Mayor - His Grace The Most Rev. Dr. Trench - James W. Mackey, Knt., D.L., High Sheriff - John Barrington, Knt., D.L., Ex-Lord Mayor - Alderman Hugh Tarpey - Jonathan Pim - William Lane J yot, D.L., *tesorieri* — *Segretari onorari*: R. W. Bagot, Canon, LL.D. - James Daniel, P.P. - P. M. Cabe Fay - T. Maxwell Hutton - Charles Kennedy - George B. Owens Knt. »

Le confessioni di Carluccio

A spiegazione della notizia recata dal *Progresso* di Napoli circa le *postume* confessioni del Carluccio, riproduciamo quanto in proposito scrive il *Roma*:

All' illustre prof. Pessina Enrico è giunta una lettera assicurata, e proveniente da Foggia. La lettera porta la data del primo febbraio ed è sottoscritta da sei individui. Il contenuto sarebbe di non lieve importanza. Si afferma che il nominato Bertoni Carluccio, testimone nella causa a carico di Raffaella Saraceni, avrebbe deposto il falso. Si dice che Carluccio, dopo quel dibattimento, privo di mezzi di sussistenza non ebbe a fare di meglio che recarsi a Foggia per chiedervi l' elemosina. Un signore s' impietosì del suo stato, e sapendo che l' antico *pagliaccio* era anche stalliere, l' invitò ad esercitare il suo mestiere presso di lui. Carluccio acconsentiva. Egli avrebbe poi dichiarato a quel signore, che quando fu rinvenuto dall' autorità di pubblica sicurezza, si vide trattato con molta cortesia, e tra le altre cose, a detta sua, gli fu fatto alzare di soverchio il gomito. Nell' ubbriachezza dunque lo avrebbero insinuito a dichiarare il falso, e quest' insinuazione gliel' avrebbero pure consigliata i carabinieri. Fin qui le asserzioni di Carluccio; ma è certo che egli, in seguito alle medesime, scomparve anche da Foggia sottraendo diversi oggetti al suo padrone. Sappiamo che l' illustre professor Pessina prima di dar corso alla lettera ricevuta, intende fare opportune e prudenti indagini in proposito. Se i fatti esposti fossero veri, vi sarebbe un giudizio di falso contro il testimone, ed un mezzo per il giudizio di revisione nell' interesse di Raffaele Saraceni.

Notizie Italiane

ROMA 10. — Il ministro Depretis ha ripigliato l' esame del movimento prefettizio.

Sperasi che entro la settimana si prenderà una decisione definitiva.

Il movimento sarà esteso e comprenderà parecchie delle prefetture principali.

Oggi il Carnevale si è chiuso con molta animazione.

Stassera la ritirata delle fiaccole è riuscita ottimamenre in mezzo a una folla immensa.

— Si ha motivo di ritenere che siano sorte vive discrepanze in seno al Ministero per causa della compilazione del discorso della Corona. Alcuni fra i ministri vorrebbero che il discorso fosse molto accentuato sulla questione del macinato e della riforma elettorale. Altri, non avendo fede nelle simpatie della maggioranza, consigliano di non esporre inutilmente la Corona.

TORINO — La neve è ritornata ieri sera collo spuntare della quaresima.

E cadeva abbondante.

FIRENZE — Dal *Corriere della Sera* apprendiamo che l' on. Ricasoli ha acquistato la *Nazione* e la *Vedetta* dalla quale uscirà l' on. Nobili.

— Telegrafano alla *Toscana* che si presta pocchissima fede alla possibilità di una revisione del processo Fadda, per quanto effettivamente gli avvocati della Saraceni studino tutti i modi per ottenerla, e cerchino provar falsa la deposizione di Carluccio.

ANCONA — Un manifesto sottoscritto da cittadini di vari partiti, invita a firmare un indirizzo al deputato Elia per protestare contro l' ingiurioso sospetto a suo carico, dichiarandogli stima e il desiderio che dopo questa dimostrazione ritiri le proprie dimissioni.

— Nei circoli imperialisti si dice che l' ex imperatrice abbia manifestato sintomi di pazzia. Vuole assolutamente partire per Zululand. Si fanno grandi sforzi per impedirglielo.

BRESCIA — La *Provincia* di Brescia reca i particolari di un aggressione che ha destato nella città grande indignazione. Ieri l' altro mattina mentre il canonico don Domenico Rossi, grave per anni, transitava per una via della città fu assalito da un nipote che lo percuoteva alla testa con furiosi colpi di bastone, a tale che il povero vecchio cadeva al suolo gravemente ferito e privo di sensi. Il nipote, che a quanto pare ha condotto vita avventurosa, aveva già in parecchie circostanze dato segni di monomania. Infatti egli ha un' idea fissa nella testa; quella di essere stato attraversato da alcuni parenti suoi, in una passione amorosa. In conseguenza di ciò egli faceva da molto tempo una vita tutta da misantroppo, non interrotta se non di tanto in tanto dai suoi sfoghi violenti e dalle sue minaccie contro le persone che supponeva responsabili delle sue ipotetiche avversità; ad una di queste pare fosse lo zio canonico. L' aggressore venne tosto arrestato. Un lungo seguito di popolo lo accompagnò alla Questura, tanta fu l' impressione destata da questo fatto.

Notizie Estere

SPAGNA — Il corrispondente madrileno del *Temps* dà per telegrafo il resoconto dell' andamento di questo processo che venuto dietro a troppo breve distanza da quello di Moncasi, Passanante e Salowieff non desta neppure in Ispagna quell' interesse che suscitarono i suoi tristi predecessori. Ma ecco il tenore del citate dispaccio in data 7:

« Il pretorio del tribunale di prima istanza è affollato stamattina. Molti avvocati in toga e magistrati stanno dattorno all' unico giudice che ha istruito l' affare. Le funzioni di Pubblico ministero sono sostenute dallo stesso magistrato che figurò nel processo Moncasi. Il Pubblico Ministero ha domandato la pena capitale, poggiandosi sulla premeditazione, l' agguato e i fatti costituenti un tentativo di regicidio non seguito da effetto. Con l' appoggio di testimonianze mediche, egli ha sostenuto la capacità intellettuale dell' Otero.

Invece in una lunga arringa, il difensore ha perorato per l' incapacità intellettuale, attestata da due medici alienisti; facendosi quindi forte del conflitto sorto tra medici, egli ha concluso per una nuova perizia davanti all' Accademia di medicina, e in ultimo luogo, ha invocato come circostanza attenuante, l' essere stato riconosciuto dall' accusa stessa il corto intelletto del suo cliente e la sua supposta ubriachezza nel momento del delitto. » Questi argomenti non ebbero successo ed il risultato come dicemmo fu la condanna alla *garotta*.

RUSSIA — I giornali russi narrono un curioso fatto avvenuto giorni sono nella Corte dello Czar. Due spazzacamini furono chiamati per ispazzare le gole dei camini del palazzo d' inverno in Pietroburgo residenza ordinaria dello Czar. Pare che la loro condotta destasse qualche sospetto, poichè esaminate le canne dei camini da loro spazzati vi si rinvenne un' enorme quantità di polvere da sparo. La polizia spera di giungere ben tosto alla totale estirpazione del nihilismo, ma come si rileva dai fatti che accadono ogni giorno, quei rivoluzionarii dimostrano un audacia a tutta prova.

FRANCIA — Uno spaventoso dramma ebbe luogo in questi giorni a Hulliat, presso Guèret in Francia. Certo Boussange, agricoltore, che abita in quel villaggio, s' era recato alla fiera di Evauz. Durante la sua assenza, sua moglie, colta credesi da un accesso di febbre calda, s' armò d' un rasoio e tagliò la testa ai suoi due due figlioli, una ragazzina di quattro anni ed un bambino di cinque mesi. Volgendo poscia il suo furore su se stessa, la Boussange tentò di tagliarsi la gola, ma non ebbe la forza. Le ferite ch' ella si fece sono però gravissime. La giustizia ha immediatamente aperta un' inchiesta.

— Un impiegato del *Crédit Lyonnais* fuggì dopo avere involato la somma di 150,000 lire.

INGHILTERRA — I giornali inglesi recano l' annuncio di gravissimi disordini che sarebbero avvenuti a Plymouth il 5 corr. Pare che le cose siano andate nel seguente modo. Un marinaio della nave da guerra il *Valorous* che aveva commesso un furto, fu arrestato dai *Policemen*. Ma mentre lo conducevano in prigione gli agenti della polizia furono assaliti da un gran numero di soldati, di marinai e di donne. Aiutati da alcuni soldati di marina essi si difesero alla meglio, ma trovandosi in pochi si videro costretti ad entrare col detenuto in un negozio di libri. La folla li seguì e demolì il negozio. I caporioni furono in seguito arrestati.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 2 Febbraio 1880

1. Ha approvato il riferimento del sig. Assessore avv. Mantovani intorno alla vertenza col sig. Olivo Casoni per lavori da lui compiuti al Macello Comunale, mandandolo sottoporre al Consiglio con proposta di favorevole accoglimento.

2. Ha approvato il ricorso presentato dall' Ufficio di Polizia Municipale, diretto al Ministro di Grazia e Giustizia, in ordine all' anticipo delle spese nei procedimenti contravvenzionlai.

3. Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria pel giorno 7 corrente.

4. Attesochè quanto prima saranno intrapresi i lavori decretati dal Governo sugli argini dei Fiumi ed essendosi mitigati i rigori della corrente stagione, ha deliberato di sospendere tutti i lavori straordinari iniziati tanto in Città quanto al forese, dandone avviso al pubblico.

5. Ha deliberato, stante l' urgenza, di ricorrere al R. Prefetto perchè a termini di legge voglia autorizzare di addivenire all' affitto di alcuni tratti delle fosse della Città, mediante il sistema della licitazione privata.

6. Ha approvata la proposta fatta dall' Amministrazione del Dazio di accordare un soprassoldo agli impiegati ed agenti della Brigata, incaricati della prestazione di servizii straordinari, nonchè la nomina a diurnisti presso l' Amministrazione predetta di Diletti Ugo e Trentini Alberto.

7. Ha approvato il verbale redatto dall' Ufficio d' Amministrazione del Dazio dimostrante la situazione di fatto e la costituzione della linea daziaria del Comune chiuso esistente al 31 Decembre 1879, e tutt' ora in vigore.

8. Ha emesso parere favorevvole sopra varie domande riferibile a pubblici esercizii.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale terrà seduta di 2° invito sabbato prossimo per la trattazione dei primi articoli portati dall' ordine del giorno già pubblicato.

Furto. — I ladri penetrati con uso di chiave falsa nella bottega del barbiere Barbini Guelfo in via Borgo Vado N. 2, ed ivi praticato un foro nella muraglia, entravano nella adiacente bottega del tabaccaio Simonini Nicola da cui rubarono 16 o 17 mazzi di sigari, francobolli per L. 10, e da un cassetto aperto del banco L. 8 o 10 di rame.

Grassazione. — La sera dell' 8 corrente certi Marangoni Ido e Luigi padre e figlio di Quartesana, passando pei pressi di Viconuovo vennero aggrediti da tre individui armati di coltello, e depredati complessivamente di circa 3 lire, un orologio d' argento del valore di L. 20, un porta sigari, e due fazzoletti.

Musica. — Ci scrivono da Cento:

Lunedì sera (9) in casa del cav. Maiocchi avea luogo un trattenimento di musica per violino e piano, offerto dalle signorine Maria, Clementina e Gabriella Maiocchi e dall' Amelia Sarti.

Lo sceltissimo programma venne esaurito dalle giovanette con quella precisione ed abilità che doveano aspettarsi, stante le assidue cure dei distinti maestri Sarti Leone ed Abbati Achille.

Nel *sospiro* di Monleone per piano la signorina Maria Maiocchi suonò con molta passione, nulla trascurando del colorito che è di tanta efficacia specialmente nel patetico. La Clementina eseguì con assai disinvoltura *le nid des oiseaux* di Gilbert, e la Gabriella un *bouquet* del De-Meglio sul *Faust*, due pezzi per piano. La Clementina fece poi anche gustare una fantasia per violino sul *Rigoletto* di Sarti, ed accompagnata dall' Amelia Sarti suonò un minuetto classico per violino di Boccherini, difficilissimo per i rapidi e spessi cambiamenti di tempo. Piacque moltissimo un pout-pourri per violino sui *Puritani* di Rossetti eseguito dalla Clementina, una canzone per violino di Raff dall' Amelia Sarti, ed un duetto per due violini sulla *Lucia* di Sarti suonato da entrambe.

Era bello il vedere queste due graziose bambine, col coraggio proprio di chi è sicuro del fatto suo, eseguire sul loro strumento i vari pezzi con un colorito ed un' intonazione da vere artiste. Inutile il dire che le quattro signorine riscossero moltissimi applausi dai numerosi intervenuti e se li meritarono.

Una lode specialissima è poi dovuta al cav. Maiocchi ed alla sua distinta signora che con isquisitissimo senno procurano alle figlie un proficuo e dilettevole passatempo facendo loro coltivare la nobil arte della musica.

Terminata l' Accademia si cominciarono le danze, che si protrassero animatissime fino alle cinque. R. C.

Drammatica — I giornali fiorentini constatano tutti lo straordinario successo ottenuto al *Teatro Nuovo* dalla produzione *Il dramma di Via Grenelle*, dei nostri concittadini Anselmi e Fiaschi, che ebbe l' onore di quattro repliche.

Il *Corriere Italiano* scrive:

« Al *Teatro Nuovo*, la seconda rappresentazione del *Dramma di via Grenelle* destò un vero entusiasmo.

Teatro affollatissimo, e grandi meritate ovazioni agli artisti.

Stasera si replica per la terza volta a richiesta generale.

Con la rappresentazione di questo dramma l' impressario Somigli si può dire che l' abbia indovinata. »

E l' *Opinione Nazionale* scriveva dopo la seconda rappresentazione:

« Dobbiamo con vera compiacenza notare il buon successo ottenuto per la seconda volta del *Dramma di via Grenelle*.

L'esimio artista cav. Monti, che degnamente interpreta la parte di capo della

polizia parigina, personificando il signor Lecoq, si ebbe con vivi applausi i maggiori onori della sorata; è del resto, egregiamente secondato da tutto il personale artistico.

Questa sera si ripete il dramma suddetto per la terza volta. »

« I signori Maf e Avalan — scrive la *Gazzetta d' Italia* — ci han procurato il seguito del *Processo Lerouge* con altri cinque atti tolti di sana pianta dall' *Inserto* 113 di Gaboriau. »

Qui l'autorevole diario fiorentino pecca alquanto d' inesattezza dappoichè alcune scene principali degli atti 2° e 3°, tutto il 4° ed il 5° sono di esclusiva fattura delli signori Fiaschi e Anselmi.

« Convien dire — continua il precitato giornale — che il palato del pubblico si va sempre più abituando a queste droghe forti; che gusta con voluttà sempre crescente le acri sensazioni di cui certi scrittori francesi posseggono soli il segreto.

Quanto dicemmo pochi giorni sono a proposito del *Processo Lerouge* potremmo ripeterlo oggi a proposito di questo *Dramma*.

Vi è lo stesso colorito a forti tinte, lo stesso interesse sempre mantenuto e crescente fino all' ultima scena, la stessa varietà d'episodi, lo stesso *impreveduto* che ti tien l' animo continuamente sospeso ed in preda ad emozioni sempre nuove....

Qui si tratta di un furto colossale di 350 mila franchi, del quale è sospettato autore un innocente cassiere. Tutti gl' indizi sono contro di lui; e quando pure la giustizia deve confessare di non poter cambiare gl' indizi in prove, e quindi rilasciarlo in libertà, pure la sua onoratezza resterebbe sempre intaccata, se quel *Deus ex machina* che in tutti i lavori di Gaboriau si chiama Monsieur Lecocq, non intervenisse a tempo...

Il ballo mascherato dell' atto 4° offre molta rassomiglianza con quello delle *Memoires du diable*.

Al quinto finalmente si scopre il vero colpevole, nella persona d' un cavalier d'industria, che è riuscito a farsi dare da una buona signora il nome di figlio... e le chiavi dello scrigno di suo marito.

Smascherato il reo, riabilitato l'innocente, il numerosissimo pubblico espresse la sua soddisfazione con una salva finale di applausi.

Il dramma si replica. »

Le domeniche di febbraio. — Il corrente mese di febbraio offre alcune stranezze molto rare. Oltre ad avere cinque domeniche, caso che si è ripetuto soltanto negli anni 1825 e 1852 in questo secolo, nell' ultimo di febbraio cade la terza domenica di quaresima (Oculi); circostanza che non avviene dal 1728 e non si ripeterà che nell' anno 1948.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 9 Febbraio 1880:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Baviera Giacomo, fu Antonio, di anni 44, falegname, coniugato.
Minori agli anni sette N. 2.

10 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bassani Rosa fu Angelo, d'anni 89, aff. dom. vedova — Salani Luigia fu Francesco, d' anni 74, aff. dom. vedova.
Minori agli anni sette N. 2.

11 Febbraio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bertazoli Anna fu Luigi, d' anni 80, aff. dom. nubile.
Minori agli anni sette N. 6.

Osservazioni Meteorologiche

10 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° † 1.°4 C
Alt. med. mm. 757.83	» mass.° † 5. 4 »
Al liv. del mare 759.95	» media † 3. 3 »
Umidità media: 84°. 6	Venti dom. NNO

Stato del Cielo:
Nuvolo — Nebbia

11 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° mi.° † 2°, 5 C
Alt. med. mm. 758, 81	» mass.° † 4, 9 »
Al liv. del mare 760,94	» media † 3, 7 »
Umidità media: 96°, 7	Ven. dom. Vario

Stato del cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Altezza dell' Acqua caduta mm. 6. 97.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Febbraio — ore 12 min. 17 sec. 49

Cartolina postale meteorologica
della 1ª decade di Febbraio

Temperatura	Giorni
Massima † 7,° 4	9
Minima — 3. 2	6.
Pioggia raccolta nella decade mm. 0, 0.	Numero dei giorni di pioggia : 0.

NOTE

Continuano per quasi tutta la decade le condizioni accennate per la fine della decade precedente. La temperatura va successivamente e lentamente elevandosi; il barometro, molto elevato nei primi quattro giorni, va successivamente abbassandosi fino alla fine della decade. La direzione del vento, prima di NW, poscia di WNW, passa il giorno 10 al NNW. Il tempo, sempre sereno — nebbioso, si annuvola il giorno 10, e alla sera comincia una pioviggina.

Essendo quasi compiuto il disgelo fra breve si intraprenderanno da per tutto i lavori campestri. I frumenti scoperti sono belli. In qualche località si teme per la vite, le cui gemme hanno sofferto pel freddo intensissimo.

Ferrara 11 Febbraio 1880.

Prof. *C. Buzzetti.*

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

ATTESTATO DI LODE

Al Molto Reverendo Parroco di Monestirolo Don *Pietro Mazzoni* che in questi tempi calamitosi si prestò molto pel bene dei poveri, e che non solo di continuo animava i possidenti a soccorrere le famiglie bisognose, ma che privò se stesso della meschina sua rendita parrocchiale per soccorrere la povertà, nulla lasciando a dubitare dell'Amministrazione della Chiesa, dandone annualmente un esatto rendiconto alla popolazione si debbono i maggiori encomii.

Pur tuttavia vi sono alquanti malevoli che vorrebbero con infondati reclami allontanare dal paese questo vero Sacerdote onesto e caritatevole.

BANCA DI FERRARA

Assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta in Ferrara il 3 Febbrajo 1880.

Oggetto 2.°

RAPPORTO DEI CENSORI

Signori Azionisti!

In conformità all' incarico di cui ci avete onorati, ci facciamo il dovere di darvi relazione delle nostre verifiche dettagliatamente fatte, dietro uno scrupoloso esame dei Registri tutti dell' Amministrazione di questo spettabile Istituto; e così del Portafoglio, per ogni singolo recapito, del Libro dei Rischi, dei Valori e della Cassa, nonchè l' esistenza delle rimanenze esattamente portate dalle situazioni a tutto il 31 Dicembre decorso; potendo asserirvi, che abbiamo trovati soddisfacentissimi i risultati dell' or ora cessato Esercizio.

Il dettaglio fattovi dalla Relazione di questo onorevole Consiglio d' Amministrazione Vi porta a conoscenza di ogni singolo giro di questa ormai importante e regolare Azienda e delle vantaggiose operazioni eseguite nel 1879.

La nostra ispezione si è estesa pure a constatare la regolarità della pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Bollettino Ufficiale di questa Provincia, in termine utile, dell' avviso di questa convocazione per cura dell' onorevole nostro sig. Presidente ed a seconda dell' Art. 34 del nostro Statuto — Abbiamo noi stessi verificato il deposito di N. 2060 Azioni per parte di N. 27 Azionisti, i quali hanno diritto d' intervenire a questa Adunanza; di queste Azioni abbiamo formato un pacco da noi suggellato con nostro suggello, quale poi verrà solamente da noi riaperto. Abbiamo pure esaminati li Verbali delle Commissioni di sconto, e quant' altro concerne l' andamento di questa gestione; ed accenniamovi che, a termini del Regolamento Interno di questa Banca, hanno sempre funzionato regolarmente i due Comitati = *Finanziario* e di *Sconto* ed *Anticipazioni* = le cui deliberazioni vengono con ordine registrate in apposito Libro di Verbali e firmate, per le partite degli sconti, dai componenti il relativo Comitato.

Un tale nostro compito fu reso facile dalle assennate deliberazioni del nostro Onorevole Consiglio d' Amministrazione e dalle Sue provvide disposizioni a cui ci siamo fatti un dovere di presenziare.

Dobbiamo poi tributare un meritato elogio al Signor Direttore Carlo Bonis pel suo indefesso interessamento a vantaggio del nostro importante Istituto, al cui regolare andamento per sua parte ha contribuito pure il personale d' Amministrazione. del quale il Sig. Direttore si dichiara soddisfattissimo.

Non ci resta quindi che invitarvi ad approvare in ogni sua parte il Bilancio al 31 Dicembre 1879.

Ferrara 3 Febbraio 1879.

I Censori
CASOTTI FERDINANDO
ZAVAGLIA MARIANO
ROCCA ISACCO

DELIBERAZIONI

dell' Assemblea Generale Ordinaria delli 3 Febbraio 1880

Presidenza VARANO March. Comm. Don RODOLFO Senatore

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Presenti e rappresentati N. 21 Azionisti con N. 1690 Azioni ed aventi N. 169 Voti.

1.

Si approvano, ad unanimità di voti, la Relazione del Consiglio d' Amministrazione ed il Rapporto dei Censori, nonchè il Bilancio dell' Esercizio chiuso al 31 Dicembre 1879.

2.

È approvato, a voti unanimi oltre le L. 6. 25 già distribuite per interessi 5 p. 0|0 dell' intera annata 1879, un ulteriore riparto di L. 3. 75 per Azione a titolo di Dividendo, da pagarsi al 15 Febbrajo 1880 invece che al 1° Luglio; nonchè l' erogazione di Lire 20,000 al Fondo di Riserva.

3.

A formare il Consiglio d'Amministrazione sono rieletti i Signori:

GEISSER Comm. ULRICO	con voti 169
GULINELLI Conte LUIGI	» 169
PARESCHI Dott. GIUSEPPE.	» 169
VITALI ISAIA	» 169
BRONDI VINCENZO	» 159
MAYR Avv. ADOLFO	» 159
TURCHI Cav. LUIGI	» 159
DI BAGNO March. ALESSANDRO.	» 154

All' ufficio di Censori sono confermati i Signori:

ROCCA ISACCO	con voti 169
ZAVAGLIA MARIANO	» 164
CASOTTI FERDINANDO	» 159

(continua)

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.[i], 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Londra* 10. — *Camera dei Comuni.* — Hartington domanda se l' Inghilterra svincolò la Persia dagli impegni risguardanti Herat.

Northcote risponde che le proposte della Persia furono ricevute ed esaminate, ma che pubblicherà i documenti solo quando le trattative saranno terminate.

Si riprende la discussione dell' indirizzo e dell' emendamento relativo all' Irlanda, che dopo lunga discussione è respinto con voti 216 contro 66. L' indirizzo è approvato.

Parigi 11. — Freycinet ha ricevuto dall' ambasciata di Francia a Costantinopoli un telegramma che annunzia che il caimacan di Alessandretta è destituito, e tutti quelli che parteciparono all' incidente dei marinai francesi si deferiranno ai tribunali.

Costantinopoli 10. — Un frate appartenente al convento di Palestina, posto sotto la protezione della Francia, è stato svaligiato e bastonato, mentre recavasi a Betlemme ed a Gerusalemme. Il superiore del convento domandò l' intervento del console francese, ma il console italiano protestò contro l' ingerenza del console francese perchè il frate è italiano.

Si assicura che la vertenza sarà definita a Costantinopoli fra Fournier ed il conte Corti.

Parigi 10. — Il senatore Cremieux è morto.

Il disgelo della Loira si effettua in buone condizioni.

Calcutta 10. — La popolazione rassicurata dalle nuove fortificazioni e fiduciosa nell'amnistia rientra a Cabul.

Londra 10. — La nave *Valentine di Cardiff* colò a fondo presso il capo Lizard. Vi sono stati 26 annegati.

La colletta per gli irlandesi ascende a 55,444 sterline.

Madrid 10. — Il Consiglio dei ministri decise di far costruire tre vascelli da guerra.

Parigi 11. — Il *Pays* annunzia che ieri il Consiglio dei ministri decise che il governo farebbe oggi alla Camera una dichiarazione contro l' amnistia.

La notizia che Schuvaloff rechi a Grévy una lettera dello czar è smentita, ma Orloff ringraziò ieri Grévy per l'accoglienza fatta alla czarina a Cannes.

Costantinopoli 10. — Le trattative per accordare al Montenegro un compenso territoriale invece di Gusinje non progrediscono. Parecchi generali fanno alcune obbiezioni. Il conte Corti ha ricevuto istruzioni di attendere, e di non intervenire nella discussione. La Russia si tiene in disparte.